

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA
Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069
oppure direttamente al Giornale
Via B. Bonaiuto 20-22 - Tel. 2023

Abbonamento annuale L. 1500 - Semestrale L. 800 - Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 350 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - impiego L. 15 pp.

ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionisti L. 50 pp. - Annunci con mercali e vari L. 30 pp.

Perplexità e impegno del Cristiano

Vocazione alla vita pubblica

Se parliamo di impegno cristiano nelle realtà temporali, non suscitiamo grandi reazioni; ma se al posto di "realtà temporali" mettiamo impegni più concreti, come "interessarsi alla vita politica, partecipare alla vita politica, entrare decisamente nella vita politica e assumere le responsabilità", allora qualche coscienza religiosa prova un certo senso di apprensione e di sfiducia.

Perché questo? Perché il mondo della politica, della vita pubblica in genere, presenta alcuni aspetti - purtroppo fondati in realtà - che non possono non turbare un animo cristiano.

Il primo motivo di apprensione parte dalla apprensione che molti, troppi, siano attirati verso questo mondo della vita pubblica non da un desiderio di servire, ma da impulsi - segreti o palesi - di vanità, di ambizione, di interesse personale; che chi non è ambizioso, arrivista, opportunista, non sia fatto per la vita pubblica.

Effettivamente la carriera politica presenta grandi possibilità di emergere, di salire rapidamente, di affermarsi; e si sa che il richiamo della vanità, dell'ambizione, dell'interesse particolare è così potente nel cuore di ogni uomo che è tanto difficile controllarlo e dominarlo. Di qui anche un certo senso di disprezzo per la vita pubblica, considerata come la palestra degli uomini più mediocri moralmente e professionalmente.

Ma vi è un altro aspetto caratteristico della vita pubblica, che per un cristiano riesce più drammatico. Il mondo della politica, come del resto il mondo degli affari, sembra il mondo del più spregiudicato realismo; le formule la "politica è politica, gli affari sono affari" sono per molti, se non una dottrina, una prassi comunemente accettata. Nessuno osa dire che il fine giustifica i mezzi, ma molti pensano che in politica l'importante è riuscire, che chi non riesce non è politico. Di qui un motivo di apprensione e di turbamento per il cristiano, che si chiede se è possibile entrare in questo torbido mondo senza perdere il proprio tempo, la propria dignità e senza compromettere la propria coscienza.

Vi è poi un terzo motivo di apprensione: il timore di compromettere, non solo la propria coscienza, ma anche il nome cristiano o il prestigio stesso della Chiesa con la propria mediocrità o coi propri errori. Perché la vita politica è sempre, per tutti, un "pericoloso servizio" sotto molti punti di vista: in nessun settore dell'attività umana l'uomo è sottoposto a prove di tensione e di collaudo così continue e così forti. L'uomo può sbagliare sempre, anche senza sua colpa, in qualsiasi contingenza; ma nella vita pubblica questo pericolo è più frequente e più forte, con conseguenze più vaste e durature.

Potremmo continuare ancora in questa elencazione di motivi di apprensione, di turbamento; ma mi limito solo a questi tre a titolo di indicazione. Non ho accennato all'atteggiamento calcolato e prudente di chi non si interessa della cosa pubblica solo perché non vuole affrontare incertezze e rischi. Questo non è atteggiamento di umiltà né di autentica prudenza cristiana.

Ora noi pensiamo che un cristiano, ogni cristiano, debba saper trovare nella sua fede, nella grazia del Signore, nei principi morali, nel sostegno del suo ambiente ecclesiale la luce e la forza per superare queste apprensioni, perplexità o ripugnanze ed entrare con coraggio e con distacco in questa via ardua, rischiosa, ma tanto meritoria del servizio della comunità dei fratelli. Si tratta di scoprire e seguire una vocazione di servizio.

Per un cristiano la professione è sempre vocazione di servizio, e non solo assimilazione e maturazione di cultura, mezzo tecnico di lavoro e di guadagno, sviluppo della propria personalità. La funzione di servizio direi che è preminente. Per questo la professione è una cosa se-

Da domani 1° Settembre

A 32 lire kwh l'energia elettrica

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha definitivamente approvato la unificazione delle tariffe elettriche che entreranno in vigore il prossimo 1° settembre.

Il provvedimento mettendo fine ad ogni sperequazione sinora esistente per cui una eguale quantità di energia elettrica veniva pagata in misura diversa da paese a paese ma anche da cittadino a cittadino, si rivela fonte di effetti benefici non soltanto per il bilancio familiare ma anche e soprattutto per i bilanci delle aziende artigiane e agricole.

Per la illuminazione privata sono previsti due tariffe una per le grandi città di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli che viene fissata in ragione di lire 26 kwh e l'altra per il restante territorio nazionale per cui l'unificazione viene fatta in ragione di L. 32 Kwh, come noi avevamo previsto nella nota apparsa tempo fa sul nostro giornale. I prezzi sono al netto di ogni imposta.

Per gli usi elettrodomestici il provvedimento stabilisce le seguenti tariffe (tra parentesi le tariffe attualmente in vigore):

Tariffa a consumo libero fino a 1,5 kw di potenza installata: quota fissa di lire 100 al mese (da un minimo di lire 60 a un massimo di lire 80); prezzo al kwh lire 25 (da un minimo di lire 25,30 a un massimo di lire 33,60); tariffa binomia: quota fissa fino a 1,5 kwh lire 300 al mese (da 300 a 400); fino a 2,5 kwh lire 500 al mese (da 420 a 560); fino a 4 kwh lire 800 al mese (da 670 a 890); per ogni kwh in più: oltre i 4 kwh lire 200 al mese (da 170 a 230); prezzo del kwh lire 13,10 al mese (da 10,90 a 14,40).

Quanto alla FORZA MOTRICE per le utilizzazioni normali, sono previsti una quota fissa di lire 1.140 (la medesima che in passato) ed un prezzo decrescente (segue in 2° pagina)

Si sfalda a Castellammare il Partito Comunista

Abbiamo ricevuto dalla Signorina Antonietta Russo già assessore nella Giunta del compagno Mazzara, una lettera ove vengono rese note le ragioni che hanno determinato le sue dimissioni da assessore comunale e la sua uscita dal partito comunista.

Nella lettera già pubblicata integralmente da altro giornale la signorina Russo respinge sdegnosamente le fantasiose e generiche accuse contenute in una lettera della Sezione di Castellammare del P.C.I. che ha creduto opportuno, invece di prendere atto delle dimissioni presentate dalla Russo, di commutare le dimissioni in espulsione ed invita il Direttivo della Sezione a portare a conoscenza degli iscritti la verità dei fatti ed i veri motivi delle dimissioni.

«La verità inconfutabile - scrive la Russo - perché provata e documentabile, è che non ho condiviso fin dal primo giorno la formazione di una Giunta minoritaria P.C.I. - U.S.C.S. che si reggesse con i voti della destra reazionaria locale.

Mentre io reagivo a tale impostazione, dovevo purtroppo constatare che le giustificazioni addotte per la operazione trasformistica non erano affatto politiche ma tentavano di minimizzare le ambizioni dei locali dirigenti del P.C.I.»

Naturalmente come è nello stile dei comunisti le dimissioni della signorina Russo sono state ignorate perché non è consentito nel partito comunista dissentire dalle direttive del capoparte di partito anche se queste sono sbagliate e tradiscono la volontà degli elettori e soprattutto le aspettative dei lavoratori di cui loro si professano unici paladini. La signorina Russo - nonostante le dimissioni ha avuto notificata a casa la espulsione dal partito rea di essersi resa libera dalla opprimente schiavitù che avvilisce tutti coloro che si lasciano ubriacare dalla degradante demagogia comunista. Il signor Mazzara segretario politico della locale sezione P.C. nonché sindaco uscente di una fallita giunta archelichino, non si è reso ancora conto della paurosa crisi che sta travagliando il suo partito. Questo è il naturale risultato di una politica condotta all'insegna dell'utile e del compromesso. E' di moda oggi presso i compagni cullare sogni borghesi: il compagno Mazzara non ha saputo resistere all'allettante tentazione con il risultato di tradire i suoi stessi compagni di partito che per lungo tempo ha bassamente ingannato. Ci conforta il fatto che a poco a poco anche i più sperduti sostenitori del compagno Mazzara vanno aprendo gli occhi, accorgendosi che gli interessi dei lavoratori e dei disoccupati non si difendono con atteggiamenti di spotlicci e vuote parole, ma attraverso azioni concrete e positive che guadagnano alle classi umili e sostanziali soluzioni, non mirabolanti e demagogiche pro-

Il problema di Berlino



Questa carta indica le vie di comunicazione (corridoi aerei, ferrovie, autostrade e vie fluviali) dalla Repubblica Federale di Germania a Berlino Ovest, che è situata a 176 chilometri di distanza dal sipario di ferro all'interno della Zona Sovietica della Germania.

"Stato e Chiesa"

di Salvatore Perrera

Il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa segna, fin dal suo sorgere, un conflitto drammatico che rimane eternamente nella iscrizione posta sulla Croce a ricordare il crimine per il quale Gesù sarebbe stato condotto a morte: Re dei Giudei.

Gesù - dunque - sarebbe stato condannato non per la Sua predicazione di principi etici e morali del tutto rivoluzionari, ma soltanto perché - in una Provincia dello Stato Romano - Egli, ribellandosi alla autorità di esso con il proclamare l'avvento di un altro Regno superiore, avrebbe minacciato la esistenza e la sicurezza dello Stato.

La Croce di Cristo - sigillo romano della morte più ignominiosa - mentre viene a costituire, pertanto, il simbolo di questo conflitto pseudo politico, di questa supposta antitesi Cristo - Cesare da cui sarebbe scaturita la condanna di Gesù, rimane il segno più eloquente di ammonimento ed il mezzo più sicuro di interpretazione per i rapporti fra Stato e Chiesa, per la soluzione di quel problema che non dalla Cristianità, ma alla Cristianità, è stato posto in tutti i tempi. E' di somma importanza in conseguenza conoscere esattamente la complessa posizione assunta dal Cristianesimo primitivo nei confronti dello Stato; conoscere cioè a quali conclusioni - rispetto al problema - giungano la vita e lo insegnamento di Gesù, quali si traggono dal Vangelo quadriplice e da tutta la produzione neotestamentaria ed in particolare dagli scritti di S. Paolo.

«L'Impresa è notevole in quanto non si tratta semplicemente di coordinare ed interpretare posizioni prive di unitarietà, ma soprattutto di conciliare posizioni che a volte possono sembrare addirittura antitetiche, specie laddove esse riflettono l'atteggiamento di Gesù e quello dell'Apostolo Paolo sui rapporti dei credenti con lo Stato. L'indagine - che è impronunciabile al fine di poter giudicare se, rispetto al problema, esistano o meno continuità ed univocità di atteggiamento - va inquadrata riportandoci, ancora una volta, al substrato politico che condusse alla condanna di Gesù ed al momento storico allora attraversato dalla nazione giudaica: essa aveva ormai perduto la sua indipendenza ed il suo ideale teocratico ne era rimasto soffocato.

E poiché la storia si ripete, il popolo giudaico si era diviso in due schiere: da una lato i Sadducei che, rinunziando ad ogni lotta, divennero quel che oggi potremmo chiamare «collaborazionisti» e dall'altro lato gli Zeloti che, predicando la guerra santa, divennero la «resistenza» del tempo.

Quest'ultimo movimento è di grande interesse per comprendere le circostanze in cui si svolsero l'insegnamento di Gesù, il processo, la Sua condanna.

Gesù ai Romani apparve uno zelota, ed apparve uno zelota perché - Zeloti o ex Zeloti erano alcuni dei suoi discepoli, perché la Sua critica allo Stato si teneva che ne scardinasse l'autorità, perché nell'affermazione - incomprendibile per loro - della superiorità di un altro Regno si scorgeva addirittura un incitamento alla anarchia.

Completamente diverso, però, è l'ideale che ebbe a muovere la resistenza zelota allo Stato Romano e quello che ebbe a muovere la resistenza cristiana: ideale del giudaismo era una restaurazione terrena secondo un preciso programma politico - teocratico; ideale del cristianesimo era invece una restaurazione spirituale del Regno di Dio, nei cui confronti lo Stato rimaneva semplicemente un dato di fatto attuale non definitivo, una realtà dell'ordine naturale destinata a sopravvivere provvisoriamente, a fronte del principio della fine.

Alla luce di questo ideale, la incisiva risposta di Gesù «date a Dio quel che è di Dio».

Viene a concretare la più netta posizione sia nei riguardi dello Zelotismo che così viene respinto è sia nei riguardi dello Stato cui si riconosce soltanto il diritto di chiedere, nel suo campo, quel che gli spetta, ma non più di quel che gli spetta e giammai quel che è di Dio.

Il cristiano, pertanto, deve rifiutare il culto all'Imperatore in quanto con ciò lo Stato oltrepassa i suoi limiti; deve rifiutare lo Zelotismo in quanto ten-

Riprendono a Sala d'Ercole le votazioni per il Governo

Mentre questo numero del nostro giornale va in macchina si riunisce a Sala d'Ercole l'Assemblea Regionale Siciliana, convocata per l'elezione del Presidente e della Giunta di Governo.

Salvo colpi di scena non è previsto per questa seduta il raggiungimento del "quorum" necessario per l'elezione, dato che i gruppi politici rappresentati in Assemblea non avrebbero raggiunto ancora una base di accordo e permangono nelle posizioni già note.

C'è comunque da sperare che siano evitate nuove soluzioni "pateracchio".

Logica marxista? Chi si dimette... viene espulso

I recenti fatti del Consiglio Comunale di Castellammare del Golfo che hanno portato alle dimissioni dal P.C.I. della Signorina Antonietta Russo, consigliere comunale ed assessore nella Giunta, ci permettono, fra l'altro, di considerare alcuni aspetti della logica (?) marxista.

La Sezione di Castellammare del P.C.I. ha infatti risposto alla lettera con cui la predetta signorina Russo si dimetteva dal Partito comunista, con altra di cui riportiamo ampi stralci: «In seguito alla sua lettera del 12 u.s. inviata al Segretario di questa Sezione ed avente per oggetto le dimissioni dal Partito, si è riunito il Comitato Direttivo per discutere sui provvedimenti da adottare nei suoi confronti. Premesso che lei è venuta meno ai doveri peculiari di ogni militante comunista, nella fattispecie ed in particolare non ha cercato minimamente di prendere contatto ed accrescere la propria conoscenza della linea politica del Partito, né per altro acquistare le più elementari nozioni di marxismo-leninismo.

Constatato che lei non si è mai sforzata di osservare la disciplina di Partito, venendo meno così ad uno dei più precisi doveri del militante comunista... Ritenuto che lei non è mai stata franca e leale con il Partito... ha cercato di mettere in discredito ed in cattiva luce il Partito procedendo alla distribuzione delle tessere a

Per interessamento dell'on. Del Giudice

Cento milioni per le fognature di Trapani

E' pervenuta al Sig. Sindaco di Trapani, Dott. Aldo Bassi, da parte dell'on.le Prof. Ernesto Del Giudice, la seguente lettera relativa al finanziamento dei lavori per la costruzione della fognatura cittadina.

«Caro Sindaco, sono lieto di informarLa che il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, On.le Magri, su mie sollecitazioni, mi ha comunicato di aver disposto il finanziamento in forza della legge n. 634 del 29.7.1957, a favore di questa Città, di L. 100 milioni per fognature.

IN SICILIA NUOVA DISCIPLINA dei prezzi dell'acqua

Il Comitato interministeriale prezzi ha disciplinato - informa il Notiziario Economico-Finanziario Siciliano - come segue le tariffe dell'Ente Acquedotti Siciliani, con decorrenza dalle bollette e fatture emesse dal 1° agosto 1961 e con l'applicazione dei criteri stabiliti dal provvedimento del Ministero dell'Industria e del Commercio riguardante la prevalenza dei consumi: a) per gli acquedotti le cui tariffe legalmente praticate risultino alla data del 1° agosto aumentate rispetto a quelle in vigore nel 1942 di coefficienti inferiori a quelli previsti dal provvedimento n. 353 del 18 febbraio 1953 nelle misure del 3300% e del 3600%, rispettivamente per gli acquedotti a gravitazione e per quelli a sollevamento, è consentito applicare i predetti aumenti purché le tariffe risultanti non vengano a superare le seguenti misure massime riferite a mc. di acqua venduta; per gli acquedotti a gravitazione: L. 45 per l'acqua entro i minimi di consumo annuali e L. 65 per quella eccedente detti minimi; per gli acquedotti a sollevamento: L. 55 per l'acqua entro i minimi di consumo annuali e L. 75 per quella eccedente; b) per gli altri acquedotti l'Ente è autorizzato ad applicare un aumento fino al 20% sulle tariffe di vendita dell'acqua legalmente praticate in atto, senza che le tariffe risultanti vengano a superare rispettivamente i limiti massimi indicati in valore assoluto per ogni mc. al precedente punto a); c) restano escluse da ogni aumento e confermate nelle attuali misure massime legalmente praticate le tariffe che, alla data del provvedimento risultino superiori ai limiti massimi in valore assoluto riferiti a mc. indicati al punto a); d) nei riguardi di acquedotti di nuova costruzione, per i quali manchi il riferimento ad una situazione tariffaria preesistente, i limiti massimi in valore assoluto delle tariffe non possono essere superiori alle misure seguenti, riferite a mc. di acqua venduta: per gli acquedotti a gravitazione, L. 35 per l'acqua entro i minimi di consumo annuali, e L. 50 per quella eccedente; per gli acquedotti a sollevamento: L. 40 per l'acqua entro i minimi di consumo annuali e L. 55 per quella eccedente.

Stato e Chiesa in S. Paolo

(segue dalla 1.a pagina) da ad instaurare nell'ambito...

Anche per Paolo lo Stato è, infatti, una realtà immanente, ma non definitiva...

In altri termini, per Paolo, Dio si serve dello Stato...

« Rendete a tutti quanto è dovuto; a chi è dovuta l'imposta... »

L'esortazione contiene in se stessa un imperativo negativo: non date a chi non gli spetta...

Generalmente — ora abusandosi della letteralità delle parole, ora enucleandole dal contesto...

Secondo S. Paolo — si afferma — la sottomissione allo Stato dovrebbe essere completa...

Se Paolo fosse effettivamente di questa opinione Egli sarebbe il flagrante ed insanabile contrasto con l'insegnamento di Gesù...

Ricordiamoci, però, che il gran affiora purissimo solo quando si squassa il cervello...

E ricordiamoci, ancora, che così come l'origine di ogni eresia deriva dal volere inseguire sillabe e sequestrare parole...

Se questi criteri ci sorreggono, ci accorgiamo che l'Apostolo Paolo non soltanto non si discosta affatto dalla concezione fondamentale dei rapporti fra credenti e Stato...

Al fine della dimostrazione occorre preliminarmente fissare le circostanze storiche...

Abbiamo visto — poi — che Gesù — pur non assumendo una posizione critica nei confronti dello Stato — ne riconosce anzi la esistenza come realtà provvisoria e transiente...

Ebbene, Paolo — allorché attribuisce dignità ed autorità allo Stato — lo fa perché questo si trova ancora nell'ordine attuale delle cose creato e voluto da Dio...

rimane sempre, tant'è che i cristiani debbono evitare di por-tare la Epistola ai Romani. Paolo sa infatti che la soluzione giudiziaria di una lite è sempre fonte di rancori...

Ma lo Stato non è chiamato ad amare, a contraccambiare il male con il bene...

Ed allora la sua esortazione non suona affatto ribellione allo Stato e rifiuto della sua giurisdizione sibiene, invece, pace ed amore, fraternità e solidarietà.

E che semplicemente come tale essa debba interpretarsi, Paolo ne ha dato dimostrazione con la Sua stessa vita allorché, con fierezza e dignità, rivendicò dapprima — dinanzi al centurione romano — i privilegi che gli competono quale cittadino romano...

« Il passo è notevole perché, su di esso si fa ulteriormente leva per indicare un'altra contraddizione in cui sarebbe caduto Paolo dopo aver affermato nell'epistola ai Romani che lo Stato è in grado di discernere il bene dal male... »

Bisogna pur mente, però, che Paolo non ha mai detto che lo Stato è di natura divina, essendosi limitato ad affermare che la sottoposizione ad esso è un dovere, in quanto svolta azione legittima come « servizio di Dio ».

Ma dal Golgota — dopo millenni — divampano ancora sul mondo i bagliori del dramma che vide Gesù sulla Croce, forse ad ammonirci che, pallidamente la nostra espiazione verso la salvezza passa sempre per quella via, così tragicamente percorsa da Cristo.

Al secondo concorso, designato col N. 2-b, possono prendere parte laureati di qualsiasi facoltà, universitari iscritti al III o al IV anno di corso, diplomati delle scuole di assistenza sociale e delle scuole per infermiere, assistenti sanitarie visitatrici, artisti diplomati e non diplomati.

Al primo concorso, designato col N. 2a, possono partecipare gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola media superiore, candidati in possesso del diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale o tecnica, artisti diplomati e non diplomati, studenti universitari iscritti al I o II anno di corso.

Allo Stato non si dà autorità che non venga da Dio e quelle che esistono non si disposte da Dio. E perciò chi si oppone alla autorità resiste all'ordine stabilito da Dio.

Allo Stato — pur non assumendo una posizione critica nei confronti dello Stato — ne riconosce anzi la esistenza come realtà provvisoria e transiente...

Allo Stato — pur non assumendo una posizione critica nei confronti dello Stato — ne riconosce anzi la esistenza come realtà provvisoria e transiente...

Allo Stato — pur non assumendo una posizione critica nei confronti dello Stato — ne riconosce anzi la esistenza come realtà provvisoria e transiente...

Allo Stato — pur non assumendo una posizione critica nei confronti dello Stato — ne riconosce anzi la esistenza come realtà provvisoria e transiente...

Il più grandioso film mai prodotto La Sacra Bibbia sarà realizzata da Dino De Laurentis

Lo scorso autunno, nel corso della sceneggiatura del film « Barabba », ad Ischia, Dino De Laurentis si trovò fra le mani una copia della Bibbia.

Fu tentato di leggere tutto questo libro che considerava un vecchio libro di sacrestia. Ma, andando avanti nella lettura, si accorse di trovarsi in presenza di un libro meraviglioso, vivo...

produzione. A 22 anni fondata a Torino la Realcine, poi, dopo la guerra lavorò negli stabilimenti Saifr, fino alla costituzione della società con Carlo Ponti che dette vita alla Pontine De Laurentis. Nel 1956 costituì la Dino De Laurentis cinematografica con la quale ha prodotto molti film...

Flash sulla 2° Sagra della Bibbia svoltasi recentemente ad Erice



La Mostra Fotografica su S. Paolo



La prolusione del Can. M. Manughera



Apertura della Mostra Fotografica su S. Paolo

Egli è fatto così: è l'uomo che si è fermato da solo e che ha portato sempre con sé, fin da ragazzo la passione per il cinema.

L'impresa è veramente ardua, un'impresa che avrebbe fermato l'entusiasmo del produttore più spericolato e più azzardato, ma Dino De Laurentis non è uomo da scoraggiarsi. Non lo scoraggiò...

Attività dei Centri di Addestramento Professionale

Il Ministero del Lavoro ha emesso una circolare con la quale impartisce le norme per le attività dei centri di addestramento professionale per l'esercizio finanziario 1961-62.

di addestramento giovanile in funzione delle sempre più pressanti necessità delle attività industriali, commerciali e terziarie, nonché dello sforzo che andrà compiuto in agricoltura...

Borse di studio per gli Stati Uniti

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito due concorsi per titoli per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti.

d'America valevoli per l'anno scolastico 1962-63. Al primo concorso, designato col N. 2a, possono partecipare gli studenti iscritti all'ultimo anno della scuola media superiore...

Possibilità di lavoro in Argentina

Il C.I.M.E. (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee), nel quadro dei progetti curati dal Ministero dei Lavori di emigrazione assistita...

Meccanici riparatori di motori d'aeroplano. Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale d'intesa con il C.I.M.E. e la Delegazione Argentina d'Immigrazione (D.A.I.E.).

anno di età. Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio...

Lo schermo del Risorgimento verrà donato all'Italia

Lo schermo di vetro colorato che fa attualmente parte del Padiglione britannico alla Mostra Internazionale del Lavoro a Torino verrà donato alla nazione italiana.

ne ufficiale ha avuto luogo nel giorno dedicato al Regno Unito, il 26 agosto. Lo schermo è stato disegnato dal Reale Collegio delle Arti e rappresenta in forma simbolica la sollevazione italiana del 1861.

Esso è stato specialmente disegnato e prodotto per la Mostra di Torino come tributo all'Italia.



Questo grazioso vestito per le occasioni eleganti delle adolescenti è in taffetà ed è stato presentato a Londra durante una sfilata di moda autunnale.



IL FARO SPORT



Verso un campionato particolarmente caldo I granata al primo galoppo

Panoramica sulle avversarie del Trapani

Tutte le squadre del Girone C di serie C hanno iniziato gli allenamenti e tutte manifestano i loro propositi bellicosi in vista della ripresa del campionato e si preparano con grande impegno alla lunga fatica.

Avremo quest'anno un campionato particolarmente caldo, caldo non solo perché molte squadre mirano, senza misteri, alla promozione ma anche e soprattutto perché il pubblico trapanese sarà molto esigente ed in massa si riverserà allo stadio se la squadra farà fede alle aspettative dei tifosi e alle promesse dei dirigenti. In massa però, pensiamo, disserterà gli spalti se, Dio non voglia, i granata dovessero deludere le attese.

Dunque un campionato caldo, particolarmente per i trapanesi, giacché non si sono ancora spente completamente le polemiche di un campionato in cui la meta è stata sfiorata e quelle di una campagna acquisti che è andata come è andata. C'è infatti, ancora chi insiste a vo-



VENTURELLI nuovo centravanti granata

ler addebitare alla Direzione della Società granata la mancata promozione nel campionato dello scorso anno; c'è chi parla di svendite dei migliori pezzi del complesso che fu e chi giura che il Trapani avendo ricevuto molteplici offerte per De Dura e Tomassoni da parte di molte squadre di Serie A e B avrebbe potuto incassare molti milioni e chiudere in attivo la campagna acquisti-cessioni.

Ma tant'è il passato è passato e siamo certi che nessuno, nonostante quello che si dice in giro, disserterà lo stadio provinciale. Inizia un altro anno, risuonano le speranze e con rinnovato impegno e con rinnovato calore ognuno torna al suo posto. La prova i tifosi l'hanno già data e in forma rumorosa in occasione del primo galoppo del granata di domenica scorsa. I tifosi non hanno resistito alla paziente attesa e hanno scardinato uno dei cancelli di accesso assiepanosi nell'attuale tribuna centrale.

In verità, e non poteva essere altrimenti dato il poco tempo a disposizione di Prendato per curare la squadra, l'allenamento ha detto ben poco. Si sono però intraviste delle ottime individualità ed adesso Prendato dovrà curare l'amalgama. Venturelli e Cerri hanno messo in mostra delle buone possibilità e se sono rose fioriranno Per dare un giudizio definito è bene comunque attendere le prossime partite amichevoli con l'Alcamo e con l'Akragas.

Tutti i nuovi «granata» comunque pare si trovino bene nella nostra città e tutti sono soddisfatti del calore del pub-

Nuovi e vecchi al Provinciale



Foto MALZEO

— Quali sono le squadre da tenere d'occhio?

— Molti sono i punti da chiarire — ha detto Rubino — le sorprese potrebbero venire dai luoghi più impensati: anche da Agrigento. Le più forti comunque non mancano fra queste: Foggia, Taranto, Trapani, Reggina.

— In campionato, che ruolo avrà il Siracusa edizione 61-62?

— Il desiderio mio, dei dirigenti, dei giocatori e naturalmente dei tifosi è quello di andare in Serie B. Permangono però tanti punti oscuri. Un giudizio valido, però, potrà essere fornito dai risultati che conseguiremo.

A Foggia intanto la squadra è in «ritiro» a Campobasso sotto la guida di Oronzo Pugliese che ha sostituito Capocassale. I rossoneri sono in «crescen-

do» rinvigoriti dall'aria di mezza montagna e non fanno mistero di volersi preparare al gran salto.

Anche il Lecce, sotto la guida di Bovoli, alterna allenamenti pratici a lezioni teoriche. Nuovi e vecchi sono al lavoro in quel di Maglie e sperano che il campionato che va ad iniziarsi sia più prodigo per loro di ottimi risultati che non quello trascorso.

Taranto e Reggina le squadre affidate agli allenatori Magli e Sentimenti II lavorano, quasi in incognito, ma con fermi propositi. Nonostante le poche notizie che a riguardo si hanno c'è da giurare che queste due squadre, assieme alla Salernitana, dovrebbero essere il «tris» delle avversarie più pericolose. Per la Reggina, infatti, il Presidente dott. Granillo va acca-

zzando da qualche tempo il sogno di un ricongiungimento con i tradizionali cosentini nella serie superiore e spera che il sogno si realizzi.

Ma anche le altre squadre, dal cui gruppo potrebbe anche scaturire qualche sorpresa si allenano con fervore così a Marsala, così a Bisceglie come a Crotona e a Potenza. L'Aquila ed il Pescara sono già in stato di avanzata preparazione avendo svolto domenica scorsa delle partite a due porte in cui i quintetti di punta, pur alle prese con difese non eccessivamente di grido, hanno siglato la prima 11 reti e la seconda 9.

Un campionato quindi, come dicevamo all'inizio di queste note, ove tutte, o quasi, le squadre manifestano propositi di promozione. Ma l'elefante sarà ancora una sola. Quale?

Organizzato dall'ACI di Trapani Il 1° Autogiro delle Pinete si correrà domenica prossima

Le iscrizioni si chiudono il 1° Settembre

L'Automobile Club di Trapani organizza per domenica prossima 3 settembre il 1° Autogiro delle Pinete a cui sono ammesse le vetture di qualsiasi tipo e categoria.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'Automobile Club di Trapani entro il 1° settembre accompagnate dalla tassa di lire 1.000. E' obbligatoria l'assicurazione e per massimali non inferiori a 10-5-1 milione. Al concorrenti non assicurati potrà essere rilasciata una speciale polizza per la sola gara al prezzo di L. 4.000.

Le partenze, con inizio alle ore 8, avranno luogo da Trapani, Piazza V. Emanuele - Sede A.C.I.

La gara consiste nel percorrere seguendo delle medie prestabilite il percorso di 74.500 Km. e precisamente: Piazza Vittorio Emanuele, Via G. B. Fardella (lato sud), Piazza Stovigliani, Via C. A. Pepoli, Via Monte, Argenteria, S. S. 187, Immacolatella, Valderice, Provinciale per Bonagia, Pizzolungo, S. Cusumano, Via Cesarò, Via Cosenza, Via Manzoni, Provinciale Martogna - Erice, Bivio Valderice, Erice, Immacolatella, S. S. 187, Torrelibana, Argenteria, Via Monte, Via C. A. Pepoli, Via G. B. Fardella (lato nord), Piazza V. Emanuele (Sede A.C.I.) Nuova Iloranea, S. Cusumano, Bonagia, Bivio Custonaci, S. Andrea, Valderice, Immacolatella, Erice.

vanno sottostare a due prove: la prima prova consiste nel percorrere una base, opportunamente segnata e delimitata, composta da due tratti di 50 mt. ciascuno. Il primo tratto dovrà essere effettuato in 20", il secondo in 10". La partenza avverrà a motore acceso, a 3 metri di distanza dall'inizio della base.

La seconda prova consiste nel percorrere, partendo da fermo, a 3 metri di distanza dall'inizio di altra base, un primo tratto di 30 metri a marcia avanti, fermando l'autovettura a cavallo di un'apposita linea. Successivamente ripartire a marcia indietro la vettura, con le ruote anteriori al di là dell'apposita linea segnata a 15 metri dalla precedente.

Infine riprendere la marcia in avanti per fermare il veicolo a 42 metri dalla linea inizia-

le di partenza. La vettura così fermata non dovrà superare con le ruote anteriori la successiva linea posta 8 metri più avanti di quella di arrivo. Il tempo previsto per l'esecuzione della prova è di complessivi 20".

Classifiche e Premi:
1° classificato: coppa e oggetto del valore di L. 60.000; 2° classificato: coppa e oggetto del valore di L. 40.000; 3° classificato: coppa e oggetto del valore di L. 25.000; 4° classificato: coppa e oggetto del valore di L. 15 mila; 5° classificato: coppa e oggetto del valore di L. 10.000.

Una coppa verrà inoltre assegnata all'equipaggio femminile meglio classificato. Presso lo Ente Organizzatore, a richiesta degli interessati, è disponibile il Regolamento completo della Manifestazione, che i concorrenti debbono conoscere e dichiarare di accettare.

Calcio minore Alla Don Sturzo il Torneo Notturmo del C.S.I.

Si è concluso, con la disputa dell'incontro Don Luigi Sturzo - Piccola Roma, vinto dalla prima compagine con il risultato di 6 a 4, il torneo notturmo di Calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano per squadre di sette elementi sul terreno di gioco del P.P. Rosminiani.

Al torneo hanno partecipato otto squadre divise in due gruppi; con la formula olimpica, poi, le prime due squadre di ogni girone hanno dato vita al girone finale e precisamente: Real Savoia, Annunziata, Don Sturzo e Piccola Roma. Fra le quattro finaliste ha meritato di vincere la Don Sturzo, mentre alla Piccola Roma è toccato il posto di onore.

Al termine dell'ultima gara di calendario si è svolta la premiazione.

ziona. Alla Don Luigi Sturzo, prima classificata, è stata assegnata una coppa offerta dal Centro Sportivo Italiano, mentre alla Piccola Roma, seconda classificata è toccata la coppa offerta dalla A.S.P. «A. Rosmini»; al calciatore Badii è stata assegnata una medaglia dorata per essere risultato il miglior goleador del torneo avendo realizzato 9 reti nella finale; a tutti gli atleti delle prime due squadre è stata offerta una medaglia ricordo.

Don Luigi Sturzo: Lunardi, Mazzeo, Giacalone, Gabriele; Salamano, Badii, Sorrentino. Piccola Roma: Oliva; Figlioli, Pensabene, Ernandez, Cosentino, Pecorella, Valenza.

Giovanni Vinci

Classifica finale

1) Don Luigi Sturzo	6	4	1	1	26	12	9
2) Piccola Roma	6	3	0	3	21	19	6
3) Annunziata (1)	6	2	1	2	10	21	4
Real Savoia (2)	6	1	0	4	5	10	1

(1) una rinuncia
(2) tre rinunce

Classifica dei cannonieri:

1) Badii	reti	9
2) Sorrentino	»	8
3) Valenza	»	7
4) Pecorella	»	7

Domenica 3 settembre
ALLE ORE 18,30
Inaugurazione di

LE DUE SCALETTE

tutto per i bimbi belli

nuova succursale per i bimbi

MAGAZZINI ANTONIO PRESTIGIACOMO

Largo della Cuba
Via Crociferi

TRAPANI
Tel. 21781

Indirizzi utili TRAPANI

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET cassaforti - Via Torrecarsa, 9 - Telefono 3265

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Via Libertá, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrecarsa, 56 - Tel. 18-61

A. SCARPITTA - Piazza Notari, 7 - Telefono 23-85

Il problema di Berlino

(segue dalla 1ª pagina)
dalla fine del secondo conflitto mondiale Berlino Ovest ha rappresentato costantemente un focolaio di tensioni internazionali, in quanto isola di libertà entro un territorio controllato dai comunisti.

Berlino Ovest, col suo sviluppo politico ed economico strettamente legato a quello della Repubblica Federale Tedesca, è diventata un simbolo del sistema democratico, offrendo un vivo, palese contrasto con la situazione di Berlino Est e con la vita comunista della zona della Germania controllata dai sovietici.

Il 2 giugno 1945 i rappresentanti militari dell'U.R.S.S., della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti, incontrandosi per la prima volta a Berlino, avevano concordato fra l'altro, di dividere la città in quattro settori occupati ciascuno dalle forze di una delle quattro Potenze, pur rimanendo tut-

ta la città entro la zona della Germania occupata dai Russi.

Nel 1948 i sovietici posero illegalmente il blocco a Berlino e non lo tolsero che nella primavera del 1949. Allora fino al 1958 la situazione si mantenne pacifica, ma nel novembre del 1958 i sovietici iniziarono una nuova campagna per costringere le Potenze alleate ad abbandonare Berlino. Queste nel maggio del 1959 proposero al Governo sovietico un piano di pace basato sul principio dell'autodeterminazione al quale i sovietici dicono di aderire, ma soltanto a parole.

Infatti quando il governo di Mosca sollecitò gli Occidentali a firmare un trattato di pace con la Germania dell'Est, minacciando in caso contrario una decisione unilaterale ed una firma separata, esso ha lo scopo di rendere permanente la spartizione della Germania e, in contraddizione con il principio dell'autodeterminazione, negando la libertà di scelta a 17 milioni

di tedeschi della Germania Orientale, non consente la libertà di scelta a tutto il popolo tedesco.

Inoltre tale strattagemma di pace separata, che non potrebbe avere validità sul piano del diritto internazionale perché stipulato con un regime che non è rappresentativo di quella popolazione e che non ne gode la fiducia, ma è una emanazione ed una creatura della stessa autorità sovietica, all'atto della sua stipula porrebbe fine ai diritti degli Occidentali a Berlino e riguardo a Berlino. Diritti confermati in numerosi accordi tra le quattro potenze e, ultimamente, nell'accordo di Parigi del 20 giugno 1949 per la cessazione del blocco di Berlino.

E su questo punto il Presidente Kennedy è stato quanto mai esplicito quando ha dichiarato: «Non possiamo permettere e non permetteremo che i comunisti ci scaccino da Berlino, un po' alla volta o con la forza, perché l'accogliamento del

nostro impegno verso quella città è essenziale per il morale e la sicurezza dell'Europa Occidentale, per l'unità dell'Europa Occidentale e per la fiducia di tutto il mondo libero».

Allo stato attuale è pertanto assolutamente necessario trovare per Berlino e per il problema tedesco una base ragionevole di discussione, ferma restando la determinazione di tutelare la libertà e l'indipendenza della Germania unificata e il diritto dell'autodeterminazione di tutto il popolo tedesco.

Antonio Calcara
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo
Reg. Trib. di Trapani in data 11 Aprile 1959 n. 64.
TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. COIRAO

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CRÉDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 15.814.148.800
Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:
LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1
NEW YORK - 37, Wall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie
FILIALE ALL'ESTERO:
TRIPOLI d'Africa